RIUNIONE DEI MEDICI

del 4-11-1972 mattina

(*Archivio Assagioli - Firenze*)

Dott. Assagioli - Veramente è stata molto importante questa cooperazione fattiva, di giovani che pagano di persona per creare lealmente una intercomunicazione di un aiuto reciproco e per le basi di una sintesi umana. Ed ora prego di leggere le relazioni.

Avv. Pratesi - Ecco allora N. 1 il Dott. Bartoli.

Dott. Bartoli - Prima di tutto non avevo preparato una relazione. Esporrò ora a voce quello che abbiamo fatto a Roma e quello che intendiamo fare. La prima premessa è che a Roma non abbiamo seguito una linea unica, cioè secondo l'indirizzo della psicosintesi; abbiamo piuttosto cercato di aprirci a tutti i vari indirizzi che la psicosintesi offre, e che adesso il Dott. Assagioli ci ha ricordato. Cioè il nostro impegno è stato quello di preparare dei giovani futuri a livello universitario, questo è stato sempre uno dei miei pallini e credo che il Dott. Assagioli sia stato d'accordo su questa nostra iniziativa. Abbiamo portato avanti in questa nostra Università, l'Università Mediterranea, questa facoltà di Psicosintesi; è arrivata al III° anno e le adesioni sono eccezionalmente positive, perché abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni al limite massimo di 100 persone per difficoltà di ambienti. Quest'anno stiamo aspettando le nuove iscrizioni che inizieranno il 6 novembre, e ci auguriamo di ottenere lo stesso risultato positivo che abbiamo avuto e ottenuto fino ad ora.

Quindi abbiamo preso contatto con 300 giovani, e alcuni meno giovani, d'altra parte ci sono dei professionisti e laureati; speriamo che questa sia un'opera di semina che quanto prima ci permetta di creare dei ranghi di psicosintetisti. […] un insegnamento basato su un tecnicismo, su un pragmatismo più che altro. Dopo il primo anno di informazione sulle nozioni della psicosintesi, dal secondo anno in poi ci basiamo su esercitazioni pratiche, ci sono delle lezioni teoriche ma c'è molto di quello che noi chiamiamo contatto umano. Facciamo dei gruppi di formazione, per cui credo veramente che i risultati - anche a livello di formazione professionale - siano senz'altro più importanti di quelli che si possano ottenere in una Università ufficiale. Tant'è vero che abbiamo degli iscritti nell'Università di Psicosintesi che frequentano anche la facoltà di Stato, ma dicono che ritengono i nostri corsi, dal punto di vista pratico, molto più formativi. Questa è stata una delle nostre attività, la principale.

Delle altre attività che svolgiamo a Roma, la più importante, quella che ha acquistato più consistenza, è stata quella effettuata nelle scuole, in cui siamo entrati dalla porta di servizio e adesso siamo arrivati alla porta principale. Io personalmente ho ricevuto l'invito dall'Ispettorato Scolastico delle Scuole Elementari di consultore, quindi sono lo psichiatra consulente dell'Ispettorato; e quest'anno abbiamo già portato sei equipe nelle varie scuole romane. Quindi

Archivio Assagioli, Firenze © Istituto di Psicosintesi

la psicosintesi è adesso una realtà della scuola romana, e questo è il secondo campo di attività della psicosintesi.

Poi l'altro campo è quello del nostro Istituto. Il nostro Istituto ha avuto delle battute d'arresto l'anno scorso per questa nostra maggiore attività richiesta dall'Università. Da quest'anno riproporremo dei corsi nell'Istituto stesso con la ripresa delle tecniche di gruppo, che ci stanno particolarmente a cuore. Abbiamo fatto un'esperienza di comunità terapeutica psicosintetica quest'anno a Città della Pieve nel mese di Agosto, che ci ha dato risultati degni di rilievo. Speriamo che si ripeta nel mese di gennaio, e poi ogni due o tre mesi, fino ad arrivare alla famosa Comunità terapeutica psicosintetica fissa, o qui nei dintorni di Firenze, oppure in Umbria, per avere una residenza nostra in cui veramente fare delle psicosintesi di gruppo in permanenza. A questo punto lascio la parola ai colleghi.

Avv. Pratesi - Ho piacere che lei Dottore abbia sottolineato pocanzi in particolare che una buona parte della vostra attività viene orientata verso le tecniche che noi tutti conosciamo, e codesto è particolarmente apprezzabile, perché va contro il detto tipicamente italiano di pretendere di risolvere tutte le cose in sede teorica: un monte di discussione, e poi tutto rimane come prima. Se effettivamente di qualcosa ora c'è bisogno in Italia è di tecniche e di nuove tecniche, al di fuori di quelle ormai classiche freudiane o junghiane; e poi si domanda in giro, anche a persone colte: "ma lei che tecniche conosce?" e la risposta è "ma la tecnica di Freud, il divano". Addirittura, quelli più avvertiti rispondono "Ah sì di Jung, gli junghiani stanno così, hanno il tavolino". E poi? "Ma chi lo sa". Ecco quindi l'esigenza effettiva di introdurre delle nuove tecniche.

Dott. Bartoli - Ecco mi permetta di fare una piccola appendice a quello che ho detto. Indubbiamente questa necessità di questo pragmatismo psicologico è molto sentita, tant'è vero che io adesso sono stato chiamato a fare dei corsi alle Assistenti Sociali di Roma, tutti corsi di aggiornamento, e praticamente la risposta maggiore ce l'ho quando parlo loro di tecniche, di qualcosa di concreto, di come intervenire realmente sui bambini e sui famigliari. Tant'è vero che una delle mie recenti esperienze di tecniche di gruppo è stata fatta su famigliari, bambini e queste assistenti sociali. Adesso nelle scuole in cui vado faccio delle dinamiche psicosintetiche con gli insegnanti e con i bambini.

Proprio questo pragmatismo psicologico, è una cosa che finora è veramente mancata, e che a mio avviso la psicosintesi fa focalizzare molto bene. Quest'arma io non voglio chiamarla solamente terapeutica, ma la formazione che la psicosintesi ci ha messo in mano è molto ma molto importante. D'altra parte, d'accordo con quello che ha detto Assagioli, quest'opera di divulgazione la stiamo facendo a tutti livelli per gli insegnanti elementari, o scuole medie o altro, e cerchiamo di introdurre sempre di più questo discorso, questa concezione nuova, perché non ci sia questo fatalismo psicologico, questa passività verso il mondo esterno che praticamente ci porta più a reagire che ad agire, bensì il giusto atteggiamento di questo dinamismo intrapsichico autocontrollato e autodiretto. Siamo noi in definitiva a prendere delle decisioni, e non il mondo

Archivio Assagioli, Firenze © Istituto di Psicosintesi

esterno ad imporcele. Dobbiamo prenderle attraverso un tecnicismo psicologico, pratico e concreto. E per questo sono profondamente grato ad Assagioli per avermi prima fatto capire questo, e poi per avermi permesso appunto di avere delle armi valide per poter portare avanti anche professionalmente questo discorso.

Avv. Pratesi - Adesso tocca alla Prof. Santandrea in rappresentanza del Centro di Bologna.

[…]

Archivio Assagioli, Firenze © Istituto di Psicosintesi